

Messaggio al presidente Kennedy

# Adenauer: anche noi nella «forza atomica»

Niente sviluppo delle armi convenzionali senza quelle nucleari — Smentito l'invito di Kennedy a De Gaulle

Oggi sull'Express l'intervista di Kennedy

PARIGI, 26. Il settimanale francese Express pubblica domani l'intervista televisiva concessa dal presidente Kennedy a tre giornalisti americani il 17 dicembre, sotto il titolo «Il presidente degli Stati Uniti si parla». Il documento consta di sei pagine e di una fotografia di Kennedy. La pubblicazione è a pagamento. La settimana scorsa l'Express ha pure pubblicato il discorso di Khrushchev al Soviet Supremo (dieci pagine).

I punti principali affrontati da Kennedy nella sua intervista (che ha suscitato una vivace polemica negli Stati Uniti, dove i repubblicani hanno chiesto di poter disporre dello stesso tempo alla TV) sono:

Problemi della presidenza: I problemi che egli ha dovuto affrontare sono più difficili di quanto aveva immaginato. E' più facile dare consigli che prendere decisioni definitive. C'è un limite al potere degli USA e il fardello attualmente sopportato dal popolo americano non potrà essere di peso.

Crisi cubana: La decisione del blocco a Cuba è stata presa nel giro di cinque o sei giorni. Se la decisione avesse dovuto essere presa in 24 ore, gli USA avrebbero adottato misure più drastiche. Kennedy afferma quindi che in questo caso Washington ha scelto la soluzione buona: quella del 1961 (l'invasione dei mercenari) fu cattiva. Secondo Kennedy, l'URSS avrebbe ritirato i missili anche per non lasciare fotografare gli ordigni dagli aerei americani che volavano a bassa quota.

Eventualità di una guerra nucleare: Secondo il presidente, oggi sarebbe meno facile lo scoppio della guerra per errore (il presidente ricorda il famoso incidente provocato dalla Luna con i radar che segnalavano l'arrivo di missili sugli USA). Kennedy afferma poi che nessuno ha mai pensato di strappare l'altro e che uno scoppio di colpi missilistici provocherebbe 150 milioni di vittime nelle prime 18 ore. Inoltre il presidente sottolinea la necessità di comunicazioni più rapide con Mosca.

Questione dello Skybolt: Gli USA, dice Kennedy, hanno speso 350 milioni di dollari per la messa a punto del missile. La Gran Bretagna, nulla.

Quindi Kennedy, dopo aver tracciato un quadro impressionante della produzione e delle spese di guerra americana, conclude: «ora diciamo che la ricca Europa occidentale deve portare il suo contributo e spero che lo farà».

Berlino, NATO e armi nucleari: Kennedy riafferma che il problema di Berlino è vitale per gli Stati Uniti e che essi intendono rimanere nella città. D'altra parte, il presidente americano riconosce che l'URSS ha degli «interessi» nei confronti della RDT.

Gli Stati Uniti assolvono alla loro parte in Europa occidentale (secondo Kennedy, essi hanno speso 12 miliardi di dollari in 4 anni). Spetta ora all'Europa occidentale fare la sua, sviluppando gli armamenti convenzionali. E qui, dopo essersi detto fiducioso che l'Europa occidentale aumenterà le sue spese militari, Kennedy accenna al fatto che, in caso contrario, le truppe americane potrebbero ritirarsi dall'Europa.

Infine, Kennedy afferma che gli Stati Uniti sono contrari alla diffusione delle armi nucleari e al fatto che i paesi occidentali si mettano sulla strada della fabbricazione di tali armi. Se i francesi vogliono farlo, lo facciano. Il problema è quello di sapere se gli Stati Uniti devono aiutare la Francia, l'Italia, poi la RFT, infine il Belgio a diventare potenze nucleari. La diffusione delle armi nucleari non può rafforzare la sicurezza.

Anche la TV italiana ha trasmesso questa sera larghi estratti dell'intervista di Kennedy ma, stranamente, l'emittente ha tagliato quelle parti che si riferiscono a Berlino, alla richiesta di maggiori oneri finanziari da parte dell'Europa occidentale e all'opposizione americana alla dissimulazione delle armi atomiche.

BONN, 26.

Il cancelliere Adenauer sta preparando un messaggio per il presidente Kennedy, nel quale solleciterà «chiaramente» sulla strategia militare americana e riproporrà le note rivendicazioni tedesco-occidentali in materia di armi nucleari. L'annuncio è stato dato a Bonn da fonti governative, le quali hanno precisato che il messaggio sarà inviato a Washington entro la fine dell'anno. Gli stessi temi saranno trattati personalmente da Adenauer nel colloquio che egli avrà a Parigi con il generale De Gaulle, nella seconda metà di gennaio, e dal ministro degli Esteri, Schröder, nel corso della visita che egli farà a Londra il 7 gennaio. (Oggi intanto la Casa Bianca ha smentito che Kennedy abbia invitato De Gaulle a Washington).

Nel messaggio che verrà inviato a Kennedy, Adenauer si richiederà tanto alla recente intervista televisiva del presidente americano quanto ai risultati dell'incontro delle Bahamas.

Le prese di posizione del presidente americano nell'intervista del 17 dicembre, hanno trovato sostanzialmente la loro conferma nei risultati dell'incontro con Macmillan. Kennedy ha infatti acconsentito a fornire all'alleato britannico missili del tipo Polaris, ma senza testate nucleari, e a condizione che essi siano integrati in una «forza atomica» soltanto in caso di estrema «emergenza nazionale».

Londra potrebbe disporre unilateralmente dei vettori, senza i quali le sue testate nucleari sono prive di valore. Un'offerta accompagnata da analoghe condizioni è stata fatta al governo francese.

Negli ambienti della capitale federale, hanno indicato le fonti anzidette, l'allocuzione di Kennedy e il conseguente scontro delle Bahamas hanno provocato «apprensione» e «malcontento». In polemica con l'orientamento di Washington, i dirigenti federali intendono far muovere la loro vecchia tesi, secondo la quale chiedere ai tedeschi di fare uno sforzo maggiore sul terreno delle armi convenzionali e negare loro l'accesso alle armi nucleari significherebbe stabilire un'inammissibile «discriminazione» tra i membri della NATO. Se una forza nucleare multilaterale sarà creata (e Bonn considera i risultati di Nassau un «primo passo» in questa direzione), essa dovrà includere la Germania occidentale.

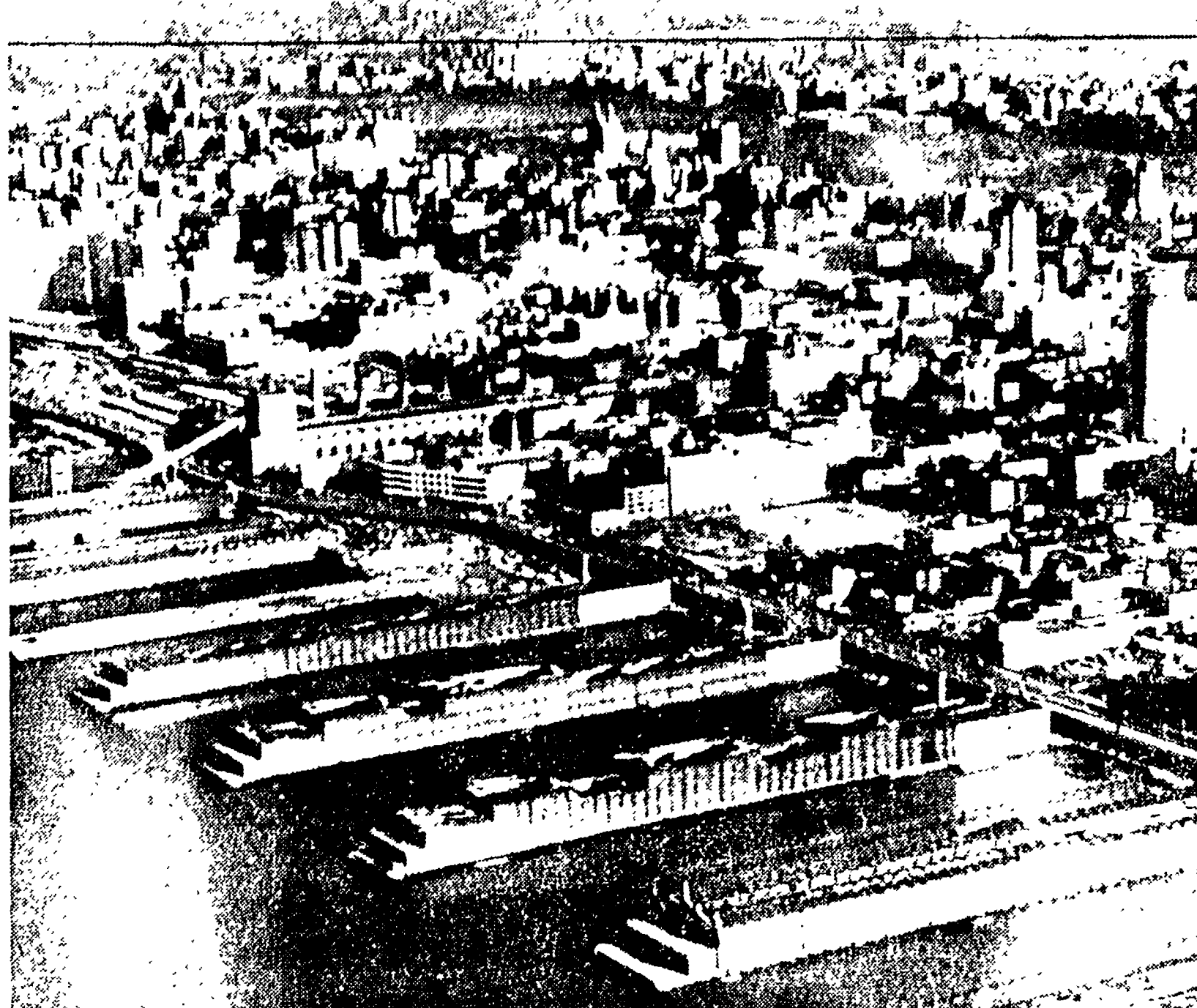
In secondo luogo, Bonn teme che l'atteggiamento di Kennedy nei confronti della Germania dell'Est prelude ad una modifica della politica americana sul problema tedesco, tale da comportare delle «concessioni» all'URSS. Inutile dire che Adenauer considera alla stregua di «concessioni» qualsiasi deroga dall'assetto attuale.

I dirigenti di Bonn ritengono evidentemente di avere delle utili carte da giocare in appoggio alla loro protesta e alle loro rivendicazioni. De Gaulle, come si sa, deve ancora rispondere all'offerta di Kennedy e si ritiene a Bonn che i prossimi colloqui di Parigi tra lui e il cancelliere offrano l'occasione per nuovi scambi di vedute su una «più stretta cooperazione» tra le due nazioni. Quanto a Macmillan, sono note le difficoltà che egli ha trovato, al suo ritorno da Nassau, ed è anche noto il suo interesse ad un'evoluzione dello atteggiamento tedesco per quanto riguarda l'ingresso della Gran Bretagna nel MEC.

Adenauer ha indirizzato ieri al paese un messaggio natalizio nel quale sono state avvertite le note di preoccupazione per il declino della popolarità dell'equipe dirigente. «Sono molto preoccupato», ha detto, tra l'altro, il cancelliere, con chiaro riferimento al caso dello Spiegl — per il modo come il popolo tedesco potrebbe reagire ad una crisi nazionale veramente seria. Non è possibile dare la colpa di tutto ciò che accade a quelli di Hitler: si dà la colpa di tutto a quelli di Berlino. Quelli di Bonn sono soltanto i portatori visibili della democrazia parlamentare, di cui tutto il popolo è responsabile. La critica in se stessa può solo dare risultati negativi».

New York

# Totale lo sciopero nei porti atlantici



NEW YORK. — I famosi docks tra la 43. West e la 59. Street, dove di solito attraccano i grandi transatlantici, completamente deserti a causa dello sciopero. Sullo sfondo l'abitato di New York (Telefoto Ansa - Unita)

NEW YORK, 26.

Anche oggi, per il terzo giorno consecutivo, l'attività dei porti americani dell'Atlantico e del Golfo del Messico è rimasta completamente paralizzata in osservanza dello sciopero degli 81 mila aderenti al sindacato portuali.

Lo sciopero è totale: pattuglie operanti hanno perquisito anche nella giornata di Natale le banchine dei principali porti atlantici per impedire ogni eventuale tentativo di crumiraggio.

Lo sciopero è stato decretato il 23 dicembre, dopo che le trattative fra rappresentanti operai e padronali si erano arenate; i rappresentanti dei lavoratori hanno anche respinto un tentativo di «mediazione» del governo Kennedy e le minacce del governo di ricorrere alla legge Taft-Hartley per spezzare lo sciopero.

Le richieste degli operai respinte dai padroni sono: la firma di una convenzione collettiva di lavoro della validità di due anni, la nomina di una commissione «ad hoc» per il controllo dell'assunzione della mano d'opera, la richiesta che quest'ultima «miri» fra l'altro a spezzare le attività gangsteristiche che sono ancora vive in alcuni settori dei porti americani.

I dirigenti di Bonn ritengono evidentemente di avere delle utili carte da giocare in appoggio alla loro protesta e alle loro rivendicazioni. De Gaulle, come si sa, deve ancora rispondere all'offerta di Kennedy e si ritiene a Bonn che i prossimi colloqui di Parigi tra lui e il cancelliere offrano l'occasione per nuovi scambi di vedute su una «più stretta cooperazione» tra le due nazioni. Quanto a Macmillan, sono note le difficoltà che egli ha trovato, al suo ritorno da Nassau, ed è anche noto il suo interesse ad un'evoluzione dello atteggiamento tedesco per quanto riguarda l'ingresso della Gran Bretagna nel MEC.

Adenauer ha indirizzato ieri al paese un messaggio natalizio nel quale sono state avvertite le note di preoccupazione per il declino della popolarità dell'equipe dirigente. «Sono molto preoccupato», ha detto, tra l'altro, il cancelliere, con chiaro riferimento al caso dello Spiegl — per il modo come il popolo tedesco potrebbe reagire ad una crisi nazionale veramente seria. Non è possibile dare la colpa di tutto ciò che accade a quelli di Hitler: si dà la colpa di tutto a quelli di Berlino. Quelli di Bonn sono soltanto i portatori visibili della democrazia parlamentare, di cui tutto il popolo è responsabile. La critica in se stessa può solo dare risultati negativi».

## Unione Sovietica

# Nuovi dirigenti eletti dal CC del PC kasako

Yussupov nuovo primo segretario - Kuniaev e Rodionov duramente criticati ed esonerati - Nuovo incontro di Khrushchev con gli artisti e i letterati

Dalla nostra redazione

MOSCA, 26.

Due giorni fa, al Comitato centrale del Partito comunista kasako, Kuniaev, ed il secondo segretario, Rodionov, sono stati esonerati dalle loro cariche con voto unanime del Comitato centrale, riunito in sessione plenaria ad Alma Ata, capitale di quella Repubblica.

Il Comitato centrale, per estensione territoriale, è la seconda Repubblica federata dell'URSS, dopo quella che occupa un posto importante nell'economia sovietica, e nel settore industriale che in quello agricolo.

Il Comitato centrale del Partito comunista kasako, dopo aver ascoltato, due giorni fa, il rapporto di Kuniaev sulla situazione economica della Repubblica ed un'interpellanza di Khrushchev, ha deciso di esonerare Kuniaev e Rodionov dalle loro cariche. La decisione è stata presa all'unanimità. Kuniaev e Rodionov sono stati esonerati dalle loro cariche con voto unanime del Comitato centrale, riunito in sessione plenaria ad Alma Ata, capitale di quella Repubblica.

La TASS ha comunicato oggi che Nikolai Ignatov, eletto recentemente alla presidenza del Soviet della Federazione russa, ha lasciato la carica di vice primo ministro dell'URSS.

In una dichiarazione consegnata oggi all'ambasciatore statunitense a Mosca, il ministro degli Esteri dell'URSS, ha detto di attendersi che «tutti i funzionari dell'ambasciata rispettino rigorosamente le norme che sono soggette tutti i diplomatici accreditati». Nella dichiarazione si rileva che i rappresentanti diplomatici americani hanno svolto lo spionaggio ed in generale si sono comportati in modo che «è incompatibile con il loro status ufficiale». La denuncia va messa in relazione con i recenti casi di spionaggio scoperti dal servizio di sicurezza dell'URSS.

Augusto Pancaldi

Complotto a Tunisi

# Burghiba dice: «Volevano uccidermi nel mio letto»

Già venti arresti e trecento indiziati - Sono capi dell'esercito - Malcontento per le misure economiche del presidente

TUNISI, 26.

Il presidente tunisino Burghiba ha denunciato oggi di essere stato oggetto di un tentativo di assassinio organizzato da un ufficiale della sua guardia del corpo. L'annuncio è stato dato dal presidente tunisino durante un discorso da lui pronunciato al Congresso nazionale delle donne tunisine a Le Kef, una cittadina a circa 150 km. a sud-est di Tunisi, alla frontiera con l'Algeria.

Burghiba ha detto tra l'altro: «La mia vita e la mia salute sono state messe in pericolo da un complotto che fissava i miei confini tra due paesi. Essi non erano mai stati ufficialmente delimitati, come del resto la maggior parte dei confini tra la Cina ed i paesi confinanti. (Accordi sono stati raggiunti, come è noto, con la Birmania, il Nepal, ed oggi col Pakistan, mentre resta aperto il problema dei confini con l'India).

Proseguendo Burghiba si è chiesto perché in uno scontro in Tunisia. Ed ha risposto: «Quel che mi si rimproverava altro non è che un ammasso di calunnie a proposito delle misure economiche da me prese e che sono state mal accolte».

Secondo fonti bene informate, il ministro della Difesa Bulu Ladgham conduce personalmente l'inchiesta sul complotto in cui si dice — il quale ha aggiunto: «Avrei dovuto essere assassinato nel mio stesso letto tra la mezzanotte e l'alba di un giorno della scorsa settimana. Grazie a Dio il complotto è fallito».

Una trentina di persone sarebbero già state arrestate. Ma si parla di centinaia di persone implicate più o meno direttamente nel complotto. Secondo altre notizie, anche queste non confermate, il tentativo di uccidere Burghiba sarebbe stato organizzato da aderenti al movimento di Salah Ben Yussel, il leader della resistenza anticolonialista, rivale di Burghiba, ucraino di nascita.

Secondo quanto scrive a Parigi il quotidiano Le Monde, i «motivi» «concreti» del malcontento e del complotto dovrebbero essere ricercati nel disagio economico di alcuni settori della popolazione. «Nessuno contesta gli sforzi fatti da Burghiba per portare contro la disoccupazione e la miseria. Ma molti ritengono che le somme impiegate per il tale o l'altro palazzo o edificio di prestigio sarebbero state meglio investite in uno stabilimento per la produzione ad esempio di fertilizzanti».

Complotto per uccidere Nkrumah

ACCRA, 26.

Nella capitale del Ghana, è stata pubblicata oggi una dichiarazione ufficiale, nel quale si annuncia che le autorità del Ghana hanno scoperto un complotto mirante ad assassinare il presidente Nkrumah.

Secondo le autorità di Accra, il complotto sarebbe stato organizzato da un certo George Davies, che viaggiava con il presidente Nkrumah. Davies avrebbe organizzato anche il fallito attentato contro Nkrumah dell'agosto scorso. Le indagini proseguono e comanderà il generale Agyemang. La resistenza di anticolonialista e sovversiva tra gli esiliati del Ghana nel Togo.

Il governo del Ghana, aggiunge il comunicato, è in possesso di prove dalle quali risulta che nel Togo sono in corso preparativi per scatenare contro il Ghana una campagna di terrorismo e di violenza.

Dichiarazioni sulla sostituzione di Zorin

NEW YORK, 26.

Pechino

# Accordo cino-pakistano sui confini

L'intesa raggiunta anche con la Mongolia — L'India respinge la nota cinese — Il premier di Ceylon, signora Bandaranaike, il 31 a Pechino

RAWALPINDI, 26.

E' stato annunciato oggi a Rawalpindi che il Pakistan e la Cina hanno raggiunto un completo accordo di massima in merito alla delimitazione delle proprie frontiere. L'annuncio non fornisce particolari sull'intesa raggiunta tra i due paesi.

A Pechino, i primi ministri della Cina e della Mongolia hanno firmato un trattato che fissa i confini tra i due paesi. Essi non erano mai stati ufficialmente delimitati, come del resto la maggior parte dei confini tra la Cina ed i paesi confinanti. (Accordi sono stati raggiunti, come è noto, con la Birmania, il Nepal, ed oggi col Pakistan, mentre resta aperto il problema dei confini con l'India).

Ieri sera, al palazzo del Congresso nazionale del popolo, si era svolto un ricevimento offerto da Cui En-lai in onore dell'ospite. Nel corso di esso il primo ministro cinese ha pronunciato un discorso in cui ha affermato che la politica estera dei due paesi è fondata sulla cooperazione pacifica tra paesi dotati di differenti sistemi politici, sull'opposizione alla politica aggressiva e di guerra dell'imperialismo e sulla salvaguardia della pace in Asia e nel mondo.

Cui En-lai ha colto l'occasione per affermare che «la natura dell'imperialismo non cambierà mai» e che «l'imperialismo americano proseguirà la propria politica di aggressione».

Il 31 dicembre è attesa a Pechino la signora Bandaranaike, primo ministro di Ceylon, la quale prenderà contatto con Cui En-lai in relazione alle proposte formulate dalla conferenza di Colombo.

A Nuova Delhi è stata pubblicata oggi la risposta indiana alla nota cinese del 18 dicembre scorso. Il documento, in data 19 dicembre, dichiara che «la Cina non può aspettarsi che l'India accetti la cosiddetta linea di controllo effettivo in data 7 novembre 1950», in quanto tra tale linea e la linea di controllo effettivo del 1950, secondo il punto di vista di Nuova Delhi, esiste una differenza di oltre 5300 kmq.

DALLA PRIMA

Cuba

Natale sono stati assai intensi. Mentre medicinali e alimenti, già scaricati sui voli, venivano issati sui camion diretti verso le varie provincie cubane, il primo aereo da trasporto americano giungeva a Los Banos per caricare il primo contingente di prigionieri liberati. Il primo aereo era partito con 107 uomini. Sono stati necessari 11 voli per trasferire tutti i prigionieri sul suolo statunitense.

Nei circoli politici dell'Avana, mentre si sottolinea il successo che l'accordo sui prigionieri rappresenta per il governo di Fidel Castro, si considera l'appoggio di Kennedy ai negoziati condotti dai comitati delle famiglie dei controrivoluzionari come un segno indiscutibile della «accettazione» da parte del presidente americano di una «realtà» che per i cubani Costoro, come sappiamo, rimproverano a Kennedy di non avere affrontato in ottobre di un «momento favorevole» per invadere Cuba. Accettando l'indemnità proposta da Fidel, Kennedy ha offerto ai controrivoluzionari un piccolo compenso alla loro amarezza.

l'editoriale

La divergenza fondamentale — ha osservato l'arcivescovo di Bologna — è scaturita tra una posizione conservatrice (si veda L'Avvenire d'Italia del 24 dicembre per trovare tale espressione rigorosa) e una posizione che vuole rinnovare la vita della Chiesa, con un senso pastorale e con un linguaggio tali da adeguarla ai compiti del tempo presente. Il cardinal Lercaro aggiungeva, infine, che la grande maggioranza dell'episcopato è in piena consonanza col pensiero del Papa nella visione dei fini e dei metodi richiesti oggi all'azione della Chiesa.

A questo punto, a noi non interessa riprendere la polemica con l'Osservatore Romano, bensì ribadire il senso e la portata delle novità che si manifestano nella Chiesa cattolica e della crisi in cui questo novità gettano la posizione conservatrice. Il conservatorismo nega in blocco, non a caso, sia la funzione di intervento del mondo cattolico nella difesa della pace, sia l'esigenza di un suo rinnovamento sul terreno sociale. Sono i cattolici stessi che debbono prendere coscienza di questa realtà e dell'impegno che a loro viene indicato per contribuire alla creazione di un clima di coesistenza pacifica, primo indispensabile passo per una competizione delle idee e dei sistemi sociali.

MARIO ALICATA - Direttore  
LUIGI PINTOR - Condirettore  
Taddeo Conca - Direttore responsabile

Iscritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma - L'UNITA' autorizzazione a giornale murale n. 4555

DIREZIONE, REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE: Roma, Via del Portico, 19 - Telefono: 495631. Centralino numeri 495631, 495632, 495633, 495634, 495635, 495636, 495637, 495638, 495639, 495640, 495641, 495642, 495643, 495644, 495645, 495646, 495647, 495648, 495649, 495650, 495651, 495652, 495653, 495654, 495655, 495656, 495657, 495658, 495659, 495660, 495661, 495662, 495663, 495664, 495665, 495666, 495667, 495668, 495669, 495670, 495671, 495672, 495673, 495674, 495675, 495676, 495677, 495678, 495679, 495680, 495681, 495682, 495683, 495684, 495685, 495686, 495687, 495688, 495689, 495690, 495691, 495692, 495693, 495694, 495695, 495696, 495697, 495698, 495699, 495700, 495701, 495702, 495703, 495704, 495705, 495706, 495707, 495708, 495709, 495710, 495711, 495712, 495713, 495714, 495715, 495716, 495717, 495718, 495719, 495720, 495721, 495722, 495723, 495724, 495725, 495726, 495727, 495728, 495729, 495730, 495731, 495732, 495733, 495734, 495735, 495736, 495737, 495738, 495739, 495740, 495741, 495742, 495743, 495744, 495745, 495746, 495747, 495748, 495749, 495750, 495751, 495752, 495753, 495754, 495755, 495756, 495757, 495758, 495759, 495760, 495761, 495762, 495763, 495764, 495765, 495766, 495767, 495768, 495769, 495770, 495771, 495772, 495773, 495774, 495775, 495776, 495777, 495778, 495779, 495780, 495781, 495782, 495783, 495784, 495785, 495786, 495787, 495788, 495789, 495790, 495791, 495792, 495793, 495794, 495795, 495796, 495797, 495798, 495799, 495800, 495801, 495802, 495803, 495804, 495805, 495806, 495807, 495808, 495809, 495810, 495811, 495812, 495813, 495814, 495815, 495816, 495817, 495818, 495819, 495820, 495821, 495822, 495823, 495824, 495825, 495826, 495827, 495828, 495829, 495830, 495831, 495832, 495833, 495834, 495835, 495836, 495837, 495838, 495839, 495840, 495841, 495842, 495843, 495844, 495845, 495846, 495847, 495848, 495849, 495850, 495851, 495852, 495853, 495854, 495855, 495856, 495857, 495858, 495859, 495860, 495861, 495862, 495863, 495864, 495865, 495866, 495867, 495868, 495869, 495870, 495871, 495872, 495873, 495874, 495875, 495876, 495877, 495878, 495879, 495880, 495881, 495882, 495883, 495884, 495885, 495886, 495887, 495888, 495889, 495890, 495891, 495892, 495893, 495894, 495895, 495896, 495897, 495898, 495899, 495900, 495901, 495902, 495903, 495904, 495905, 495906, 495907, 495908, 495909, 495910, 495911, 495912, 495913, 495914, 495915, 495916, 495917, 495918, 495919, 495920, 495921, 495922, 495923, 495924, 495925, 495926, 495927, 495928, 495929, 495930, 495931, 495932, 495933, 495934, 495935, 495936, 495937, 495938, 495939, 495940, 495941, 495942, 495943, 495944, 495945, 495946, 495947, 495948, 495949, 495950, 495951, 495952, 495953, 495954, 495955, 495956, 495957, 495958, 495959, 495960, 495961, 495962, 495963, 495964, 495965, 495966, 495967, 495968, 495969, 495970, 495971, 495972, 495973, 495974, 495975, 495976, 495977, 495978, 495979, 495980, 495981, 495982, 495983, 495984, 495985, 495986, 495987, 495988, 495989, 495990, 495991, 495992, 495993, 495994, 495995, 495996, 495997, 495998, 495999, 496000, 496001, 496002, 496003, 496004, 496005, 496006, 496007, 496008, 496009, 496010, 496011, 496012, 496013, 496014, 496015, 496016, 496017, 496018, 496019, 496020, 496021, 496022, 496023, 496024, 496025, 496026, 496027, 496028, 496029, 496030, 496031, 496032, 496033, 496034, 496035, 496036, 496037, 496038, 496039, 496040, 496041, 496042, 496043, 496044, 496045, 496046, 496047, 496048, 496049, 496050, 496051, 496052, 496053, 496054, 496055, 496056, 496057, 496058, 496059, 496060, 496061, 496062, 496063, 496064, 496065, 496066, 496067, 496068, 496069, 496070, 496071, 496072, 496073, 496074, 496075, 496076, 496077, 496078, 496079, 496080, 496081, 496082, 496083, 496084, 496085, 496086, 496087, 496088, 496089, 496090, 496091, 496092, 496093, 496094, 496095, 496096, 496097, 496098, 496099, 496100, 496101, 496102, 496103, 496104, 496105, 496106, 496107, 496108, 496109, 496110, 496111, 496112, 496113, 496114, 496115, 496116, 496117, 496118, 496119, 496120, 496121, 496122, 496123, 496124, 496125, 496126, 496127, 496128, 496129, 496130, 496131, 496132, 496133, 496134, 496135, 496136, 496137, 496138, 496139, 496140, 496141, 496142, 496143, 496144, 496145, 496146, 496147, 496148, 496149, 496150, 496151, 496152, 496153, 496154, 496155, 496156, 496157, 496158, 496159, 496160, 496161, 496162, 496163, 496164, 496165, 496166, 496167, 496168, 496169, 496170, 496171, 496172, 496173, 496174, 496175, 496176, 496177, 496178, 496179, 496180, 496181, 496182, 496183, 496184, 496185, 496186, 496187, 496188, 496189, 496190, 496191, 496192, 496193, 496194, 496195, 496196, 496197, 496198, 496199, 496200, 496201, 496202, 496203, 496204, 496205, 496